



Circolo della Cultura e delle Arti - Trieste  
Sezione Spettacolo

**TEATRO A LEGGIO**  
**Stagione 2004 / 2005**

**Giovedì 2 dicembre 2004 - ore 17.30**  
**Sala del Ridotto del Teatro Verdi**

# **TERZETTO SPEZZATO**

**di Italo Svevo**

| <i>Personaggi</i> | <i>Interpreti</i>               |
|-------------------|---------------------------------|
| Clelia            | <b><i>Maria Grazia Plos</i></b> |
| Il marito         | <b><i>Massimo Somaglino</i></b> |
| L'amante          | <b><i>Maurizio Repetto</i></b>  |

*Regia*

**MASSIMO SOMAGLINO**

*Organizzazione*  
**Paolo Quazzolo**

*In collaborazione con*  
Associazione Amici della Contrada

  
**amici della  
contrada**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE

ultraterrena, appare la più umana dei tre, dal momento che con la sua morte ha compreso la vanità delle cose, i tradimenti terreni, i doppi fini e gli interessi che agitano marito e amante. Non a caso si rifiuterà di dare risposta ai quesiti posti e inciterà l'amizizia tra i due uomini. Compreso ciò, in un atto di estremo egoismo, marito e amante insceneranno una falsa lotta, per far ricomparire il fantasma nella stanza e costringerlo a rispondere alle loro domande. Ma è inutile: la risata di Clelia riecheggia lontana, sfuggendo per sempre.

## L'AUTORE

Italo Svevo (Trieste 1861 - Motta di Livenza, Treviso, 1928) oltre a essere stato autore dei romanzi *Una vita* (1892), *Senilità* (1898), *La coscienza di Zeno* (1925) e di numerosi racconti, si è dedicato anche al teatro, componendo tredici commedie. Benché la cronologia delle sue opere drammatiche sia molto controversa, Svevo tuttavia si occupò di teatro per tutto l'arco della vita. Iniziò giovanissimo componendo un dramma in versi, *Ariosto governatore*, rimasto incompiuto. Proseguì con la stesura di atti unici (*Le teorie del conte Alberto*, *Le ire di Giuliano*, *Prima del ballo*, *Atto unico*, *Terzetto spezzato*, *La verità*) e di commedie in più atti (*Un marito*, *L'avventura di Maria*, *Con la penna d'oro*, *La rigenerazione*). Non tutte le opere teatrali di Svevo ci sono giunte nella stesura definitiva, ma la nutrita serie di varianti e di correzioni che l'autore apportò ai testi, parlano del suo vivace interesse per la scrittura

drammatica.

Delle sue opere teatrali, nel corso della vita, Svevo poté vedere rappresentata solo *Terzetto spezzato*, andata in scena a Roma nel 1927, a opera di Anton Giulio Bragaglia. Il modesto successo ottenuto fece sì che il teatro di Svevo cadesse nell'oblio per quasi quarant'anni finché nel 1962 il Teatro Stabile di Trieste propose *Un marito*. Da allora l'opera drammatica di Svevo è entrata regolarmente nei repertori italiani e stranieri, e numerose sono state anche le riduzioni dai suoi romanzi.

Il teatro di Svevo è testimonianza della crisi dell'uomo europeo d'inizio secolo, del quale viene rappresentata - attraverso una sorta di vuoto interiore e una incapacità di aderire alla vita - la sua sostanziale anti-eroicità. Gli ambienti ove si svolgono le commedie sono generalmente i salotti della buona borghesia triestina, ferreamente rispettosa delle forme, profondamente legata al denaro. Al teatro di Svevo non è estraneo l'uso di una raffinata capacità di indagine psicologica e psicoanalitica che culmina soprattutto nelle opere della maturità quali *Un marito* e *La rigenerazione*.

**Paolo Quazzolo**

*Prossimo appuntamento:*

17 febbraio 2005, ore 17.30

Sala del Ridotto del Teatro Verdi

*Lettura del XXXI Canto del Paradiso*

a cura di Toni Comello



Circolo della Cultura e delle Arti - Trieste  
Sezione Spettacolo

**TEATRO A LEGGIO**  
Stagione 2004 - 2005



# TERZETTO SPEZZATO

di Italo Svevo



Giovedì 2 dicembre 2004 - ore 17.30

Sala del Ridotto del Teatro Verdi

In collaborazione con  
Associazione Amici della Contrada





## IL TESTO

*Terzetto spezzato* fu l'unica commedia di Svevo a essere rappresentata vivente l'autore, essendo andata in scena - con esito negativo - ai primi di aprile del 1927 al Teatro degli Indipendenti di Roma. Svevo non assistette alla rappresentazione che - contrariamente a quanto si è soliti sostenere - non fu diretta da Anton Giulio Bragaglia ma, a quanto sembra, dall'attore Mario Merloni.

Nella controversa cronologia dei lavori drammatici sveviani, *Terzetto spezzato* viene collocato in un intervallo temporale che va dal 1901 al 1912. La prima data è suggerita da Ruggero Rimini il quale si fa forte di una lettera dell'autore del 17 giugno 1901, in cui Svevo afferma che «La commedia è abbastanza avanzata. Adesso però non credo di poterla finire in viaggio. Scrivendola ridevo solo come un pazzo». Andando per esclusione e poggiandosi su una serie di congetture, Rimini crede di poter riconoscere nella commedia citata proprio *Terzetto spezzato*. Bruno Maier, viceversa, suggerisce la datazione del 1912, ricavata da una lettera di Svevo a Montale del 12 aprile 1927, in cui è detto che «Quella roba risale a una quindicina di anni prima», ossia al 1912.

Comunque stiano le cose, *Terzetto spezzato* è la prima fra le commedie dell'autore a esserci giunta con la firma "Italo Svevo", pseudonimo che compare per la prima volta nell'autografo di *Una vita* del 1892. L'atto unico ci è giunto in una redazione dattiloscritta in venti pagine, con pochissimi

# TERZETTO SPEZZATO

Fantasia in un atto di  
Italo Svevo



Personaggi

Interpreti

|           |                   |
|-----------|-------------------|
| Clelia    | Maria Grazia Plos |
| Il marito | Massimo Somaglino |
| L'amante  | Maurizio Repetto  |

Regia

MASSIMO SOMAGLINO

Organizzazione

Paolo Quazzolo

me correzioni a penna. Tra le varianti, quella più significativa è la correzione dell'originaria dicitura "un atto di Italo Svevo" in "fantasia in un atto di Italo Svevo", che sta a sottolineare il genere particolare cui il testo deve essere ascritto.

Il titolo, come sempre accade in Svevo, non è casuale e, nella sua originalità, intende conferire un preciso senso alla commedia. "Terzetto", che ben si differenzia da "trio", sottolinea le qualità negative dei protagonisti, che di fatto sono dei poco di buono, delle persone dai loschi interessi e dall'agire sospetto. "Spezzato" indica che il famoso triangolo naturalista lei-lui-l'amante, viene qui frantumato, smontato e ricomposto in modo assolutamente imprevedibile.

La vicenda, infatti, pur riproponendo il classico confronto tra marito, moglie e amante di lei, tuttavia immagina che la donna sia morta e che partecipi alla vivace discussione attraverso una seduta spiritica. È proprio questo particolare meccanismo che consente all'autore di mettere crudamente a nudo i secondi fini e i falsi moralismi della società borghese e, in particolare, dei protagonisti maschili. L'amore che i due ostentano per la donna è in verità mosso da interessi personali e dalla possibilità di sfruttare, per quanto possibile, l'eccezionale situazione nella quale sono coinvolti. E infatti, mentre il marito cercherà di conoscere dallo spirito quali saranno le future quotazioni in borsa del caffè, l'amante tenterà di ottenere ispirazione per concludere il romanzo che sta componendo.

Dal canto suo la moglie, per quanto